



Federazione
Italiana
Sport
Equestri

FISE LINEE GUIDA CATEGORIE DI STILE

EDIZIONE 2025 (approvazione CF 31 gennaio 2025 Del. n°153)

PREMESSA

Le **Categorie di Stile** rappresentano un'occasione di verifica e confronto rivolta principalmente ai giovani Cavalieri, promuovendo lo sviluppo delle capacità tecniche e del rispetto del cavallo.

GENERALITA'

Le Categorie di Stile sono delle gare a giudizio a carattere addestrativo/agonistico da effettuarsi su un percorso di salto ostacoli opportunamente predisposto, dove vengono valutati lo *STILE* e le *CAPACITA'* del Cavaliere.

Lo scopo è quello di porre le opportune attenzioni sulle **basi** dell'Equitazione, incentivare un maggior lavoro dei cavalli a partire dal lavoro in piano per consentire al Cavaliere di evidenziare le sue capacità equestri e maturare corrette esperienze, in maniera non disgiunta dalla componente agonistica.

L'oggetto della valutazione in queste categorie è **il Cavaliere**.

Il Cavaliere per poter dare dimostrazione delle sue capacità (assetto, sensibilità, tatto equestre, capacità tecniche, efficacia ed eleganza), dovrà presentare un Cavallo idoneo, razionalmente preparato sia in piano che sugli ostacoli.

INDICAZIONI:

Cavalli e bardature: In ogni circostanza ed in particolare modo in una gara di stile, i cavalli devono essere presentati in buone condizioni generali, ben puliti, con bardature appropriate e in buona condizione atletica.

Sono apprezzate le criniere intrecciate in maniera tradizionale e l'utilizzo di bardature di tipo classico.

Il copertino sottosella deve essere bianco o del tipo autorizzato dalla Federazione (di club), intero o sagomato. E' ammesso un cuscino sottosella sagomato di gel, agnellino, materiale soft purché siano di colore "neutro" (bianco, beige, grigio, marron, nero). Protezioni degli arti consentite come da regolamento generale S.O..

Vanno evitati colori particolarmente vistosi di protezioni e bardature poiché influiscono negativamente nell'osservazione del binomio.

Nel panorama delle bardature ammesse nelle prove di salto ostacoli, potranno essere utilizzate bardature accessorie (ad es. martingala, chiudibocca) per consentire un uso degli aiuti semplice e corretto e per migliorare l'intesa del binomio purché siano regolate correttamente ed utilizzate senza creare particolari costrizioni.

Imboccature: libere, come da regolamento S.O..

Imboccature diverse dal filetto semplice nelle sue diverse versioni (ad oliva, anelli, aste, "D") potranno essere utilizzate per consentire un uso degli aiuti semplice e corretto e per migliorare l'intesa del binomio purché siano regolate correttamente ed utilizzate con garbo e sensibilità.

Tenuta del Cavaliere: Si consiglia l'uso di capi di abbigliamento di foggia e colori classici, considerando che colori particolarmente vistosi di protezioni e bardature poiché influiscono negativamente nell'osservazione del binomio. Nelle gare di stile è previsto l'uso della giacca. In caso di condizioni meteo particolarmente sfavorevoli, il Giudice può autorizzare l'uso della tenuta estiva o dell'impermeabile.

Presentazione: Alla chiamata dello speaker, il concorrente deve avvicinarsi alla giuria al trotto con un buon impulso (si consiglia di effettuare il trotto sollevato -battere la sella-), preparare la transizione verso l'alt attraverso il trotto seduto, effettuare l'alt e il saluto.

L'immobilità e il piazzamento degli arti nell'alt sono condizioni apprezzate ma non obbligatorie nel caso in cui il cavallo sia particolarmente nervoso. Non sarà penalizzato il cavaliere che dimostrerà tatto ed azioni pertinenti per gestire la situazione, consentendo al cavallo un leggero movimento in avanti al passo, evitando movimenti laterali, passi indietro o atteggiamenti di difesa.

Il saluto deve essere eseguito guardando il giudice, con un braccio libero disteso lungo il fianco e con il palmo della mano rivolto verso il Cavallo. In aggiunta a quanto sopra, all'atto del saluto si può inchinare leggermente il capo.

Le redini devono essere mantenute nella mano opposta a quella che effettua il saluto (indifferentemente la destra o la sinistra), assieme all'eventuale frustino: la mano che effettua il saluto deve rimanere libera.

Il frustino deve stare preferibilmente dalla stessa parte della mano che lo impugna, tuttavia, il saluto può ritenersi corretto anche se cade sul lato opposto alla mano che lo impugna (purché impugnato in maniera composta).

Dopo il saluto, risulta importante il modo di riprendere le redini, di ripristinare la qualità del contatto con la bocca del Cavallo e il movimento in avanti, dritto, al trotto, senza attendere il suono della campana.

Quando il binomio sarà in movimento, la giuria darà il segnale di partenza per mezzo della campana.

Il Cavaliere ha a disposizione 45 ''per effettuare la partenza al galoppo e per tagliare il traguardo di partenza. E' di particolare importanza la capacità del cavaliere di prendere il galoppo in maniera fluida, di creare impulso mantenendo il proprio cavallo in equilibrio e concentrato.

NB: Il binomio deve attendere la chiamata della Giuria per avvicinarsi ed effettuare il saluto.



Modo di prendere la partenza: Dopo il saluto, il Cavaliere deve mantenere il proprio Cavallo calmo, concentrato e predisporlo alla transizione al galoppo. E' preferibile prendere il galoppo in curva, (non è necessario effettuare un intero circolo) prima di tagliare la linea di partenza e d'impostare la direzione verso il primo ostacolo del percorso. La qualità del galoppo, intesa in termini di impulso, ritmo, decontrazione, equilibrio e concentrazione, rappresenta la giusta premessa ad un buon percorso.

Successivamente alla partenza, la regolarità della cadenza, la direzione e il tracciato seguito sul terreno, rimangono elementi fondamentali che devono essere opportunamente gestiti dal cavaliere per tutto il percorso.

Comportamento del Cavaliere durante il percorso: Il Cavaliere deve effettuare il percorso in *assetto leggero* al fine di dirigere il Cavallo con tatto ed efficacia e per seguirlo in leggerezza sui salti. Dovrà quindi essere in grado di galoppare sull'*inforcatura* e all'occorrenza, *seduto in leggerezza* con naturale semplicità e scioltezza. Montare in "avanti", in *assetto leggero* e con le mani basse (appena sopra al garrese), facilita l'*insieme* e consente al Cavaliere di ridurre le azioni all'essenziale.

Gli interventi devono essere eseguiti con sensibilità e leggerezza, in maniera poco vistosa.

Gli *aiuti* del cavaliere devono essere chiari, coerenti, utilizzati con criterio, evitando azioni che possono infastidire il Cavallo: insieme e collaborazione devono risultare sempre evidenti.

I cambiamenti di direzione devono essere effettuati in equilibrio, utilizzando il sostegno delle gambe e di entrambe le redini, con armonia.

In linea di principio, il galoppo deve essere sull'*inforcatura*; in avvicinamento all'ostacolo, nelle falcate di galoppo precedenti la battuta, il Cavaliere deve inforcarsi maggiormente avvicinandosi alla sella e rilevare le spalle; il busto rimane leggermente inclinato in avanti. Leggero e in armonia con il movimento del Cavallo, il Cavaliere può arrivare a "*sedersi in leggerezza*", vale a dire a poggiare le natiche sulla sella, mantenendo il proprio peso prevalentemente sulle staffe.

È di grande importanza la capacità di :

- gestire e assistere il cavallo con sicurezza, empatia e concentrazione
- seguire il tracciato del percorso e impostare le traiettorie corrette
- creare e gestire l'impulso mantenendo lucidità ed equilibrio
- valutare e riconoscere le distanze durante l'avvicinamento al fine di favorire una buona battuta, nel rispetto della regolarità del ritmo e delle corrette iniziative del Cavallo

In caso di distanze non ottimali, il cavaliere deve utilizzare il proprio assetto inforcandosi maggiormente, aprendo le spalle e assistendo il cavallo con la gamba per agevolare il cavallo in caso di "distanze corte" (evitare di attaccarsi alla bocca, di arretrare eccessivamente le spalle e di appesantire la schiena del cavallo) mentre nel caso contrario,

in occasione di “distanze lunghe”, deve intervenire con maggiore intensità delle gambe per sostenere l’azione “in avanti” del galoppo, evitando di “tuffarsi” con il busto.

Gli eventuali interventi del cavaliere per “migliorare una distanza” devono essere sempre pertinenti, rispettosi del ritmo e dell’armonia generale.

Ostacoli: Il Cavaliere deve assistere e seguire il cavallo in ogni circostanza durante il salto. In “battuta” deve rimanere ben inforcato, con il peso prevalentemente sulle staffe e con la gamba in posizione (vicina al sottopancia) che continua a esercitare una certa pressione sul costato. Il comportamento nelle ultime falcate di galoppo risulta fondamentale nella determinazione di una buona battuta.

Nella fase ascendente della parabola del salto, fino al suo vertice, il busto del Cavaliere deve seguire armoniosamente il movimento in avanti dell’incollatura del Cavallo, in maniera parallela ad essa, senza eccedere. Vanno evitati i movimenti laterali e le torsioni del busto.

Il movimento del busto in avanti deve attendere lo stacco degli anteriori, senza anticipare.

Le mani devono seguire il movimento della bocca in avanti, in maniera sensibile e indipendente dal resto del corpo.

Le gambe devono rimanere vicine al sottopancia senza scivolare indietro: lo staffile rimane perpendicolare al terreno.

Nella fase discendente della parabola il Cavaliere, sempre ben inforcato, deve rilevare le spalle per agevolare l’equilibrio in ricezione. Durante questa fase la gamba avanza arrivando a posizionarsi all’altezza del sottopancia.

Nella ricezione il Cavaliere deve rimanere in buon equilibrio e “*insieme*” al Cavallo e riprendere con naturalezza l’azione di galoppo.

Durante tutte le fasi del salto, il Cavallo deve dare l’impressione di saltare liberamente, non costretto o infastidito dal Cavaliere.

In un salto di qualità, il dorso e incollatura del Cavallo assumono la forma di un arco sopra l’ostacolo. Non tutti i cavalli riescono ad esprimersi in questa maniera, ma il cavaliere non deve assolutamente disturbare o impedire questo tipo di attitudine.

La valutazione sul salto alla voce “ostacoli” deve essere riferita a quanto sopra esposto anche se la qualità del salto è ovviamente legata alla capacità del cavaliere di gestire il cavallo e dalla qualità degli avvicinamenti.

Alla voce “**Svolgimento (del percorso)**” viene valutato il comportamento del binomio nel corso dell’intera prova, fatto salvo quanto espressamente valutato alla voce “Ostacoli”. Sono elementi di valutazione:

- modo di prendere il galoppo e di creare i presupposti per un buon percorso
- qualità del galoppo (impulso, ritmo, decontrazione, equilibrio e concentrazione)
- tracciato seguito sul terreno (utile ad affrontare gli ostacoli in maniera corretta)



-
- regolarità della cadenza e del percorso in generale
 - avvicinamento agli ostacoli (energia, equilibrio, fluidità, sicurezza e attenzione)
 - modo di riprendere il percorso dopo gli ostacoli (fluidità, equilibrio, controllo)
 - qualità del rapporto con la bocca del Cavallo; controllo del Cavallo; armonia
 - modo di riportare il Cavallo alla calma e alla decontrazione alla fine del percorso rimettendolo in circolo (non è obbligatorio chiudere il circolo)
 - capacità del Cavaliere di impostare gli avvicinamenti in maniera chiara e sicura

Sono evidentemente diverse le qualità del cavaliere che concorrono alla realizzazione di uno Svolgimento del percorso apprezzabile: assetto, sensibilità, tatto equestre, uso corretto e coordinato degli aiuti, concentrazione e determinazione.

Termine del percorso: Il Cavaliere deve riportare il Cavallo alla calma e alla decontrazione alla fine del percorso impostando la direzione in circolo ed effettuare una transizione al trotto. Non è obbligatorio effettuare l'intero circolo, chiudendolo.

NOTE

La **posizione** corretta del Cavaliere rappresenta la giusta premessa all'assetto corretto e all'uso corretto ed efficace degli aiuti.

Per **assetto** si intende la capacità del Cavaliere di rimanere in equilibrio, di assistere e di seguire i movimenti del Cavallo in buona scioltezza.

La **posizione** nel suo complesso, dipende direttamente dalla posizione della gamba e dell'inforcatura. La lunghezza degli staffili deve quindi essere appropriata e deve consentire di assumere agevolmente la posizione sollevata sull'inforcatura; le staffe devono essere calzate per circa un terzo della lunghezza del piede, fino alla parte più larga.

Come la staffatura, anche la lunghezza delle redini condiziona in maniera determinante il resto della posizione e influisce direttamente sulla possibilità di utilizzare gli aiuti.

In linea di principio, le mani devono rimanere davanti alle spalle del cavaliere.

La testa, deve rimanere eretta, in estrema scioltezza e con lo sguardo alto in direzione del movimento, a vantaggio dell'equilibrio, del controllo e dell'organizzazione del percorso.

Le mani devono impugnare le redini nel modo corretto, senza spezzare la linea ideale gomito, mano, redine, bocca del cavallo e di massima, devono stare appena sopra e davanti al garrese.

Sul vertice della parabola, la linea ideale gomito, mano, bocca del Cavallo, tende a spezzarsi, formando un nuovo allineamento che partendo dalla bocca del Cavallo, passa attraverso la mano del Cavaliere e termina lungo il braccio (tra il gomito e la spalla).

Il Cavaliere deve sempre rimanere in equilibrio, il peso del corpo inteso come aiuto, deve essere usato in accordo con gli altri aiuti (gambe e mani) per il controllo del movimento, senza movimenti scomposti.

Mantenendo un buon insieme con il cavallo, l'assetto può essere:



-
- *“leggero sull’inforcatura”*: il Cavaliere galoppa in sospensione sulle staffe ripartendo il proprio peso su di esse, senza appoggiare le natiche sul seggio della sella e con il busto leggermente inclinato in avanti;
 - *“seduto in leggerezza”*: il Cavaliere si siede leggermente sul seggio della sella, continuando tuttavia a ripartire il proprio peso prevalentemente sulle staffe (il busto, più rilevato, rimane leggermente inclinato in avanti);
 - *“seduto”* (propriamente detto): il peso del Cavaliere viene ripartito anche sul seggio della sella; il busto si avvicina alla linea perpendicolare al terreno.

Il Cavaliere deve esprimere in maniera chiara le qualità dell’assetto leggero sull’inforcatura, quelle dell’assetto seduto in leggerezza e solo se le circostanze lo richiedono, assumere l’assetto seduto (ad es. per riprendere il controllo o per riportare il cavallo “davanti alla gamba” in momenti di particolare difficoltà).

Nelle categorie di stile è importante esprimere correntemente le posizioni “sollevata” e quella “seduta” senza combinarle assieme: il modo di galoppare “battendo la sella”, (galoppo seduto/sull’inforcatura, alternato ad ogni falcata di galoppo) non può essere valutato in maniera positiva.

Nelle circostanze in cui il Cavaliere usa le redini per agevolare il suo equilibrio, è pesante sulla sella per carenza di assetto, non è ben inforcato con le gambe sul cavallo, la valutazione non può essere positiva.

L’uso corretto degli aiuti e un addestramento razionale devono portare il Cavallo a essere rispondente alle richieste del Cavaliere in un atteggiamento di fattiva collaborazione e partecipazione agli esercizi proposti.

NB: Nel corso della prova, dovrà essere evidenziata la capacità del Cavaliere di galoppare sull’inforcatura, in una buona condizione di equilibrio e controllo del Cavallo.

L’uso continuo del tallone o dello sperone contro il costato del Cavallo evidenzia un uso poco corretto degli aiuti pertanto deve trovare riscontro negativo nel punteggio e nelle note allegate. Il frustino e gli speroni sono aiuti che devono essere usati in maniera appropriata come stimolo per avanzare, mai con rabbia o violenza.

L’impiego corretto del frustino deve avvenire a rinforzo dell’azione delle gambe, senza violenza, sul costato del Cavallo (dietro la gamba). Questo aiuto utilizzato sulla spalla, può essere accettabile solo se occasionale; non deve essere ripetuto né automatico e non deve influire sulla qualità dell’insieme del binomio.

L’uso della voce può essere occasionale: per rappresentare una forma di comunicazione corretta con il Cavallo, non deve essere ripetuto in maniera sistematica. Non sono ammessi commenti verbali del Cavaliere durante la prova.

Il Cavallo deve dimostrare di partecipare agli esercizi richiesti rimanendo in una condizione di accettazione dell’imboccatura e degli altri aiuti, vale a dire “alla mano”. Questo può

avvenire anche con una posizione dell'incollatura più libera e naturale rispetto a quanto richiesto nelle prove di Dressage in cui il Cavallo deve rimanere "nella mano" con l'incollatura in un atteggiamento sostenuto, stabile e rotondo.

Un percorso eseguito con il Cavallo "nella mano" risulta apprezzabile in assenza di forzature e costrizione, dove armonia, leggerezza, impulso, collaborazione e la libera espressione sul salto sono sempre garantiti ed evidenti.

Diversamente, Cavalli "*contro la mano*", "*dietro la mano*", tesi, insofferenti, o che in qualunque modo si difendono o si sottraggono, rivelano un cattivo addestramento o un uso poco corretto degli aiuti. Tutte queste situazioni devono essere opportunamente sanzionate e segnalate dal giudice.

Le girate devono essere effettuate al galoppo corretto; gli eventuali cambi di galoppo al volo devono essere effettuati rispettando il ritmo e la direzione. Nel caso in cui non sia stato possibile effettuare il cambio, la prosecuzione della girata al galoppo rovescio non costituisce un grave errore. Diversamente, galoppo disunito e galoppo falso sono condizioni molto negative che devono essere corrette da parte del Cavaliere.

Nelle circostanze in cui il Cavallo non si sia ricevuto al galoppo giusto, e che non sia possibile eseguire un cambio al volo, è accettabile che il cambio di galoppo avvenga attraverso il trotto, fino ad altezze 110 cm.

Nelle categorie di stile il tracciato ottimale prevede che gli ostacoli siano affrontati con girate appropriate, non troppo larghe, che consentano le ultime falcate sulla linea perpendicolare al centro prima dell'ostacolo. Questa direzione deve essere mantenuta anche nella falcata successiva alla ricezione.

Nel caso in cui la categoria sia a tempo, è apprezzabile che il binomio effettui delle girate più strette e che effettui qualche salto affrontandolo in maniera obliqua purché la scelta del tracciato sia funzionale alla competizione e sia ponderata alle possibilità del binomio, senza prendere rischi particolari.